

## INTESTAZIONE

- NELLE INTESTAZIONI DEGLI ENTI QUALE TIPO DI PUNTEGGIATURA VA UTILIZZATA PER SEPARARE L'ENTE SUBORDINATO DA QUELLO SOVRAORDINATO?

In **SBN** si impiegano **i due punti** come elemento di separazione dell'ente subordinato da quello sovraordinato (cfr. nota a pie' di pagina 452 delle REICAT)

## AREA DEL TITOLO

- COME SI CATALOGANO LE EDIZIONI DELLA BIBBIA?

Per le edizioni della Bibbia, in cui il testo biblico rappresenti l'oggetto principale della pubblicazione, **va fatto il legame con il titolo uniforme: Bibbia. Vecchio Testamento; Bibbia.Nuovo Testamento. (cfr. App. G2 REICAT).**

Nel caso delle Epistole di San Paolo il titolo uniforme sarà: Bibbia. Nuovo Testamento. Lettere di Paolo, senza alcun legame con Paulus <santo>, in quanto le edizioni della Bibbia non vengono riferite ad autori personali.

Naturalmente il comportamento cambia se la pubblicazione contiene una rielaborazione del testo biblico, tale da farne un'opera sostanzialmente nuova (cfr. cap. 11, par.11.1 REICAT, 6. es.: Armonia evangelica)

In tal caso, infatti, l'**intestazione principale** va data all'autore della rielaborazione e non ha senso fare il legame di titolo uniforme con la Bibbia.

- IL TITOLO PARALLELO VA RIPORTATO NELLE RIGHE ISBD?

**No, il titolo parallelo e' sempre e solo oggetto di un legame M8P.**

Il trattamento illustrato dalle REICAT (titolo proprio = titolo parallelo) vale solo per i cataloghi e i repertori cartacei come ad esempio la BNI a stampa.

In alcuni punti le REICAT si discostano dalle norme concretamente applicate nella prassi catalografica informatizzata. Per l'applicazione delle regole alla catalogazione SBN occorre sempre far riferimento alle due circolari di gennaio e luglio 2010 e alla Draft della nuova guida SBN. Il link per accedere a queste importanti risorse e' riportato nel sito del polo Napoli (Strumenti online per la catalogazione : <http://polonap.bnnonline.it/index.php?it/185/strumenti-online-per-la-catalogazione> )

- IL TITOLO DI NATURA D VA LEGATO ALL'AUTORE?

**No** per il titolo di natura D (variante del titolo ; sviluppo dei numerali; titolo alternativo, ecc.) **non** va mai effettuato il **legame con l'autore** che **e' invece obbligatorio per il titolo di natura A** (titolo uniforme)

- I TITOLI OGGETTO DI LEGAME (D, A, T, ECC.) VANNO DESCRITTI CON IL PUNTO FINALE?

**No, nell'applicativo SBNWEB non si usa mai il punto alla fine delle varie aree catalografiche**, che risultano già distinte fra loro. Il punto viene utilizzato esclusivamente per separare elementi diversi all'interno della stessa area.

- I TITOLI DELLE OPERE CONTENUTE ALL'INTERNO DI UNA RACCOLTA VANNO INSERITI CON NATURA N COME PRESCRIVE LA VECCHIA GUIDA SBN?

**No**, le notizie di natura **N** vanno create solo per gli spogli. **Per le opere contenute all'interno di una raccolta verranno creati titoli uniformi (natura A).**

Tuttavia, in presenza di un titolo d'insieme, non e' obbligatorio dare accesso ai titoli particolari,

che possono essere segnalati in una nota di contenuto.

- **E' POSSIBILE CAMBIARE LA NATURA DEI TITOLI 'N' IN 'A' O IN 'T' ?**

**Non** e' possibile ne' da applicativo, ne' da **Interfaccia diretta** modificare la natura di un bid. L'unica eccezione e' data per i titoli di natura B (Titoli originali) che possono essere trasformati in A (titoli uniformi) e cio' a causa della soppressione del codice B.

## AREA DELLA PUBBLICAZIONE

- **COME SI SEGNALANO NELL'AREA DELLA PUBBLICAZIONE I DATI INFORMATIVI INCERTI O DESUNTI DA FONTI NON PRIMARIE?**

Nell'area della pubblicazione e per tutte le tipologie di materiale librario e documentario gli elementi informativi incerti o desunti da fonti esterne, si trascrivono **separatamente** l'uno dall'altro ciascuno in proprie parentesi quadre :

Es. : **[S. I.] : [s.n.], [1785?]** (cfr. REICAT, par 4.4.0.5 C, p. 170; Draft par. M4D2, p.72)

## CATALOGAZIONE IN LOCALE

- **QUALI DOCUMENTI VANNO CATALOGATI SOLO IN LOCALE?**

La catalogazione in locale va utilizzata solo per i documenti **non condivisibili** con l'Indice (documenti non pubblicati, come testi dattiloscritti, rapporti informativi locali, raccolte fattizie, ecc. ; eccezionalmente, esemplari mutili, non identificabili neanche con l'ausilio dei repertori e da cui non si puo' ricavare alcuna informazione utile al successivo recupero in indice) e **non** per materiale minore o per notizie della cui esattezza catalografica non si e' perfettamente certi.

In quest'ultimo caso e' sufficiente utilizzare un livello di autorita' basso e creare comunque la notizia in condivisione con l'Indice.

- **COME SI CATALOGANO LE RACCOLTE FATTIZIE?**

Sono raccolte costituite da una quantità di documenti di carattere omogeneo riunite e rilegate in volume in epoche successive da possessori, attraverso i quali tale materiale è poi pervenuto per donazione o acquisto alle biblioteche. Si tratta delle cosiddette “raccolte fattizie” espressamente previste dalle REICAT nella sezione dedicata alla descrizione di **documenti non pubblicati (par. 6.0.5, p. 297)**, per i quali è spesso impossibile persino risalire alla pubblicazione dalla quale sono stati estrapolati. Tale materiale non può essere condiviso con altre biblioteche e pertanto **va catalogato in SBN esclusivamente in locale**, il che non pregiudica del resto la possibilità del riversamento in OPAC e del collegamento con l'eventuale oggetto digitale. Naturalmente singoli documenti contenuti all'interno della raccolta che abbiano una loro precisa identità, solitamente attestata dalla presenza di un regolare frontespizio completo delle informazioni basilari necessarie per la descrizione bibliografica, potranno essere catalogati in indice, in quanto condivisibili.

La biblioteca può decidere di non catalogare individualmente i singoli documenti pubblicati e/o non pubblicati, perché molto numerosi e di solito di poche pagine e in questo caso descriverà solo la raccolta nel suo complesso. In tal caso il titolo, descrittivo del contenuto viene attribuito dal catalogatore e racchiuso fra parentesi quadre o, sempre fra parentesi quadre, desunto da quello che si trova sulla custodia. Nell'area della pubblicazione, possono essere messe indicazioni di un particolare luogo e ente (se tutti i documenti sono della stessa provenienza), e possono essere messe, sempre fra parentesi quadre, le date estreme delle pubblicazioni contenute. Nell'area della descrizione fisica viene riportato il numero dei pezzi e in nota eventuali indicazioni ulteriori sul

contenuto. In fase di gestione documento fisico si assegnerà un unico numero d'inventario e una sola segnatura di collocazione riferiti alla raccolta nel suo complesso.

Se la biblioteca decide di descrivere individualmente i singoli documenti presenti all'interno della raccolta, li catalogherà in condivisione con l'indice o in locale a seconda che siano stati o meno pubblicati e potrà stabilire un legame fisico con la raccolta creando un titolo ad hoc. Con la nuova versione dell'applicativo SBNWeb rilasciata il 05/10/2012, infatti, è stata introdotta una nuova natura bibliografica (**R**) per le raccolte fattizie. Queste ultime avranno un titolo complessivo, indicativo del tipo di contenuto, riportato fra parentesi quadre se creato dal catalogatore e in ogni caso mai condiviso con l'indice, ma gestito in locale. A questo titolo potranno essere poi collegate le notizie relative ai singoli documenti contenuti nella raccolta (nature M o S, a seconda dei casi). Il percorso per la creazione del legame in SBNWeb è il seguente :

Analitica di polo della notizia relativa al titolo generale della raccolta – Vai a – Gestione bibliografica – Lega titolo a raccolta. Nella maschera successiva di ricerca titolo si digita il titolo creato dal catalogatore e dopo aver effettuato la ricerca si attiva il pulsante crea in locale. Nella maschera di creazione la natura della notizia sarà automaticamente impostata come “R”= raccolta.

La natura R é stata tecnicamente assimilata ad un titolo di collana (natura C), per cui, in fase di creazione, per le notizie con data anteriore al 1830 ammette come codici tipo data solo A e B (R. Giangregorio tel. Del 18/05/2016 e risposta di C. Scognamiglio al BUG 6268 di Mantis SBNWEB). Dal momento che una raccolta fattizia é una risorsa conclusa e contiene documenti riferibili a più anni, conviene utilizzare il codice B e riportare nelle qualificazioni bibliografiche gli estremi cronologici. L'assimilazione alla natura C comporta anche che i titoli collegati alla raccolta non sono immediatamente visibili nell'analitica titolo della notizia R, ma solo attraverso il menu Esamina – titoli collegati. Di conseguenza, in fase di gestione documento fisico, si può effettuare un tipo di collocazione a collana scegliendo la natura R come esemplare di collocazione a cui riferire la segnatura, ai quali saranno in ogni caso assegnati numeri d'inventario distinti e numeri di sequenza differenti all'interno della medesima segnatura di collocazione.

- **COME SI CATALOGANO LE RIPRODUZIONI A STAMPA DI CONTRIBUTI IN FORMATO DIGITALE ESTRAPOLATI DA RIVISTE O MISCELLANEE?**

Le riproduzioni vanno catalogate **in locale** in quanto appartenenti alla categoria dei documenti non pubblicati, il cui trattamento è descritto nel capitolo 6 delle REICAT. In particolare, nel par. 6.0.4 dedicato alle riproduzioni locali.

E' prevista però anche la possibilità di descrivere **in condivisione con l'Indice la pubblicazione originale** riprodotta e poi segnalare le caratteristiche della riproduzione nella nota all'esemplare. Potremmo in particolare rifarci alla nota riportata nel par. 7.1.4. delle REICAT a p. 305 modificandola nella forma seguente:

“Copia su supporto cartaceo della riproduzione digitale, disponibile in Internet, URL: <http://.....>  
Questa nota va riportata anche nella consistenza di indice attraverso la funzione “Aggiorna dati di possesso in Indice

## **ESTRATTI**

- **COME SI CATALOGANO GLI ESTRATTI. VANNO CREATI SOLO IN LOCALE?**

Gli estratti pubblicati si descrivono **in condivisione con l'indice** (e non in locale) come pubblicazioni a se stanti (senza effettuare alcun legame bibliografico con la notizia relativa all'opera di riferimento) e secondo le norme generali previste per le monografie semplici. Per

gli estratti, nelle qualificazioni bibliografiche, il codice tipo data e' in ogni caso D. Nel campo data 1 si riporta la data propria dell'estratto, se c'e', altrimenti quella della pubblicazione da cui e' stato ricavato l'estratto. Nell'area della pubblicazione si riportano, se ci sono, le indicazioni proprie dell'estratto (luogo di pubblicazione e anno ), altrimenti si segnalano, fra parentesi quadre e con il punto interrogativo, le note tipografiche della pubblicazione da cui l'estratto e' ricavato (es.: [1969?]). Nell'area della descrizione fisica, se l'estratto presenta una propria numerazione di pagine, si riporta quest'ultima, se invece la paginazione fa' parte di una sequenza piu' ampia si riporta la paginazione inclusiva (es. 105-119 p.). In nota si riporta l'indicazione della pubblicazione da cui e' ricavato l'estratto ( es. : Estratto da Ianuarius, 82 (2001), n. 11-12).

Le norme relative agli estratti sono riportate nelle REICAT (par.4.7.2.5B; par. 4.5.1.6F) e nel Draft della nuova guida SBN (par. M5A3.1 lett. R; M7A2 lett. a)

## **PIEGHEVOLI**

- **LA PRIMA PAGINA DI UN PIEGHEVOLE SI PUO' CONSIDERARE FRONTESPIZIO?**

Il pieghevole va descritto come una qualsiasi monografia con l'unica particolarita' relativa all'area della descrizione fisica in cui si indica: 1 pieghevole ([6] p.). La prima pagina che reca il titolo si puo' assimilare a un frontespizio secondo le regole generali.

Le REICAT, infatti, nel par. 3.2.1 A spiegano che per frontespizio si intende la pagina di una pubblicazione a stampa (e il pieghevole e' pur sempre uno stampato) destinato a presentare formalmente il titolo...anche se manca di tutti o quasi gli altri elementi.

Pertanto per segnalare un'eventuale indicazione di responsabilita' o altre informazioni riportate sulla pagina del titolo si possono utilizzare le formule classiche *In testa al frontespizio*; *Sul frontespizio*